

SANITÀ

West Nile, il virus è in Friuli Test sulle donazioni di sangue

Riscontrate positività in zanzare nelle province di Pordenone, Udine e Gorizia
Nessun caso tra la popolazione. In Veneto già alcune conferme, con un decesso

Valentina Voi / PORDENONE

La siccità, in questo caso, è un'alleata. Ma contro il West Nile virus, malattia virale trasmessa dalle zanzare che in Veneto ha già fatto registrare i primi casi, è necessario alzare il livello di attenzione. Ecco perché, in seguito all'individuazione del virus in alcune zanzare a San Vito al Tagliamento, San Canzian d'Isonzo e Palazzolo dello Stella, anche il Centro nazionale sangue invita a testare per questo specifico virus il sangue donato in Friuli Venezia Giulia. In regione non sono stati segnalati casi a differenza di quanto accaduto in Veneto, dove ci sono già alcune infezioni confermate. In provincia di Padova un uomo di 83 anni, positivo al West Nile e affetto da una grave forma di encefalite, è morto in ospedale: è stata disposta l'autopsia.

IL VIRUS

Non è la prima volta che il Nord est fa i conti con questa malattia virale, spesso asintomatica ma che in alcuni casi colpisce il sistema nervoso. L'Istituto zooprofilattico sperimentale delle Venezia la riscontra per la prima volta nel 2008, e da lì la attesta ogni anno. Il 2018 è caratterizzato da un'intensa circolazione virale. Il veicolo è la zanzara comune, che colpisce dal tramonto all'alba. Anche se siamo ancora a metà stagione e nonostante la siccità, che non favorisce i ristagni d'acqua in cui le zanzare proliferano, l'Istituto zooprofilattico evidenzia un elevato tasso di positività per West Nile in zanzare catturate in tutta la pianura padana. Finora è stato trovato un numero di pool di zanzare positivi pari alla totalità di quelli trovati durante tutto il 2021.

IL MONITORAGGIO

A tenere sotto controllo la diffusione del virus è l'Istituto superiore di sanità, che ha inserito Udine, Gorizia e Pordenone tra le province monitorate: nel bollettino numero 4, aggiornato al 12 luglio e curato dall'Iz di Teramo, si segnala la presenza di un primo caso nell'uomo a Padova (ieri i riscontri erano quattro, di cui uno in attesa di conferma) e si dà notizia anche dei risultati della sorveglianza veterinaria: i riscontri sulle zanzare hanno confermato la circolazione del virus in Veneto, Emilia Romagna, Lombardia e Sardegna mentre al momento della pubblicazione del bollettino si attendevano conferme per le province di Gorizia, Udine e Pordenone.

IDONATORI

È sempre l'Istituto superiore di

sanità, questa volta tramite il Centro nazionale sangue, a confermare le positività. In una circolare datata 12 luglio evidenzia come l'Istituto zooprofilattico sperimentale delle Venezia abbia riscontrato positività per il West Nile virus in pool di zanzare a San Vito al Tagliamento, San Canzian d'Isonzo e Palazzolo dello Stella. Di conseguenza la struttura regionale di coordinamento delle attività trasfusionali ha disposto l'introduzione di uno specifico test sulle donazioni di sangue ed emocomponenti raccolte in Friuli Venezia Giulia. Una raccomandazione estesa ai donatori che hanno soggiornato anche solo una notte nelle province interessate. Proprio grazie ai test prepedeutici alle donazioni in Veneto è stato individuato un positivo: era completamente asintomatico. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CHE COSA È

La febbre West Nile (West Nile Fever) è una malattia provocata dal virus West Nile (West Nile Virus, Wnv), un virus della famiglia dei Flaviviridae isolato per la prima volta nel 1937 in Uganda, appunto nel distretto West Nile (da cui prende il nome). Il virus è diffuso in Africa, Asia occidentale, Europa, Australia e America. I serbatoi del virus sono gli uccelli selvatici e le zanzare (più frequentemente del tipo Culex), le cui punture sono il principale mezzo di trasmissione all'uomo. Altri mezzi di infezione documentati, anche se molto più rari, sono trapianti di organi, trasfusioni di sangue e la trasmissione madre-feto in gravidanza. La febbre West Nile non si trasmette da persona a persona tramite il contatto con le persone infette. Il virus infetta anche altri mammiferi, soprattutto equini, ma in alcuni casi anche cani, gatti, conigli e altri.

INCUBAZIONE E SINTOMI

Il periodo di incubazione dal momento della puntura della zanzara infetta varia fra 2 e 14 giorni, ma può essere anche di 21 giorni nei soggetti con deficit a carico del sistema immunitario.



L'EGO - HUB



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

075970